Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

283ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Congedi 3

Disegni di legge

"Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP." (n. 979/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 3,4,6,10,14,15,16,17
DI CARO (Movimento Cinque Stelle) 4
ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 5
SAVARINO (DiventeràBellissima) 5
LA ROCCA RUVOLO (Forza Italia) 6
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) 7,17
ARMAO, *assessore per l'economia* 7,10
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) 11
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 12
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 13
FOTI (ATTIVA Sicilia) 15
TAMAJO (S.F. Italia Viva) 16

Missione 3

La seduta è aperta alle ore 18.28

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Galvagno, Cannata e Catanzaro sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pullara è in missione dal 26 al 28 luglio 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge seguito della discussione del disegno di legge "Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP". (n. 979/A)

PRESIDENTE. Così come eravamo rimasti nella precedente seduta la Commissione Bilancio, Presidente Savona, i due emendamenti li ha esaminati e ha dato il parere favorevole. Ne do lettura:

emendamento A.6.R:

«Allo scopo di consentire il passaggio ad una gestione ordinaria ed efficace del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Agrigento, scongiurando così il verificarsi di soluzioni di continuità e pregiudizi per l'igiene e l'ordine pubblico, l'Assessorato regionale della Funzione Pubblica e delle Autonomie Locali – Dipartimento regionale delle Autonomie locali è autorizzato, per l'esercizio finanziario 2021, ad una erogazione straordinaria *pro-quota* ai Comuni partecipanti alla Azienda speciale consortile "A.I.C.A. – Azienda Idrica Comuni Agrigentini", per un importo complessivo non superiore a 10 milioni di euro, cui si farà fronte per le risorse di cui al capitolo 191301 del bilancio di previsione della Regione».

emendamento A.6.R.1:

«All'emendamento A.6.R sono apportate le seguenti modifiche:

a) Al comma 1, le parole cui si farà fronte con le risorse di cui al capitolo 191301 del bilancio di previsione della Regione" sono soppresse.

b) È aggiunto il seguente comma:
"3 bis. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2021, la spesa di 10.000 migliaia di euro cui si provvede, per l'esercizio finanziario medesimo, quanto a 5.000 migliaia di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 7 dell'articolo 36 della legge regionale n. 9 del 2021 e, quanto a 5000 migliaia di euro, mediante riduzione delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, capitolo 215740"».

Ricordo che questi emendamenti erano quello che riguardavano Girgenti Acque e quello che riguardava la Sicilia Digitale, per intenderci, che quindi possiamo mettere in votazione che è stato presentato alla Commissione.

Lo dobbiamo distribuire. Quindi c'è un subemendamento su Girgenti e ATO idrico di Agrigento, che modifica leggermente la copertura. Se magari qualcuno lo vuole spiegare.

Assessore prego, se interviene e così spiega il motivo del subemendamento. E' soltanto il cambio del capitolo della copertura. Era dieci milioni, è rimasto dieci milioni, la copertura è avvenuta in maniera diversa, quindi niente di diverso rispetto a prima.

Bene, allora lo metterei in votazione…

(Intervento fuori microfono)

No, questo l'ho spiegato, cioè l'emendamento è soltanto una modifica nella copertura ma non cambia l'importo della copertura.

La copertura rimane, comunque, di dieci milioni. Vengono cambiati i capitoli da cui vengono presi i soldi per la copertura.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, i cittadini della provincia di Agrigento hanno già pagato a caro prezzo, in termini di disservizi e qualità dell'acqua che è stata, in questi anni, distribuita. Sono note a tutti le vicende giudiziarie che, attualmente, sta attraversando l'ex Girgenti Acque. Così come è noto a tutti che l'ex Girgenti Acque non è, ad oggi, in grado neanche di pagare le bollette per quanto riguarda l'energia elettrica, tantomeno il personale in servizio.

Qui noi vorremmo essere, innanzitutto, rassicurati. Uno: la destinazione di queste somme è vincolata al pagamento degli stipendi degli ex dipendenti di Girgenti Acque? Sì o no? Poi, i capitoli che vengono citati, quindi c'è una modifica del vecchio emendamento, prima venivano sottratti dal fondo per le autonomie locali, giustamente il Governo ha ritenuto opportuno non togliere queste risorse preziose ai comuni e individua due capitoli. Questi altri due capitoli di cinque milioni di Euro ciascuno che dovrebbero garantire la copertura finanziaria per un anno circa dei dipendenti della ex Girgenti Acque, di che tipo di somme stiamo parlando? A chi li togliamo? A casa mia l'economia è come la fisica. Se da una parte togli, dall'altra parte devi avere. Io vorrei capire, innanzitutto, dove stiamo andando a pescare queste risorse e se togliamo a qualcuno che, magari, potrebbe essere ancora più colpito da questo tipo di tagli. Fermo restando, Presidente, io vorrei vedere o capire dall'Assessorato se c'è la volontà, anche a livello normativo, di dare una destinazione vincolata a queste somme. Non è che domani scopriamo che si vanno a pagare ancora debiti che ha fatto Girgenti Acque con questi soldi. Grazie.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, la Commissione "Bilancio" ha fatto una valutazione ritenendo, appunto, a copertura di questo stanziamento, prevedere cinque milioni dal Fondo delle autonomie e cinque milioni dal Fondo contenzioso.

Volevo precisare che l'emendamento che è stato presentato è un emendamento vincolato, per cui i comuni che riceveranno queste somme da parte dell'Assessorato per le autonomie locali sono tenuti a doverlo versare alla nuova società.

Sappiamo che la nuova società è rappresentata da un consorzio di comuni, quindi ad oggi sono 33 comuni a cui si aggiungeranno altri due comuni che formeranno la società Aica. Queste somme sono destinate all'avvio della società che gestirà il servizio idrico nella provincia di Agrigento, per questi 33/35 comuni.

Voglio anche precisare che nella norma è previsto come queste somme, erogate nei confronti dei comuni, dovranno essere recuperate nell'arco di cinque anni. Quindi, questa è la *ratio* della norma. Voglio anche precisare che si è manifestata una condizione di emergenza. È pervenuta al Presidente della Regione una nota da parte di Sua Eccellenza il Prefetto di Agrigento che, tenuto conto della Società Girgenti Acque che è stata posta in fallimento con una dichiarazione di fallimento dello scorso mese di giugno e con la curatela fallimentare che ha, quindi, a partire dal 2 agosto prossimo, sostanzialmente, chiesto che il commissario prefettizio che ha gestito l'ultima fase dell'attività di Girgenti Acque a seguito della interdittiva che la Prefettura aveva posto nel 2018 la gestione è passata ad una commissione prefettizia. A seguito, diciamo, vi è stata la dichiarazione di fallimento. Con questa dichiarazione di fallimento il 2 di agosto si pone il problema di chi dovrà gestire il servizio nella provincia di Agrigento. C'è stata, nel frattempo, l'attività dei comuni nella provincia di Agrigento che si sono costituiti in un consorzio e che, quindi, pronti con questa nuova società a prendere in affidamento e gestire il servizio idrico.

Voglio anche fare presente all'Assemblea che, nella giornata di lunedì scorso, ho incontrato Sua Eccellenza il Prefetto di Agrigento, che sta seguendo la cosa e che in una riunione - nella quale c'erano anche presenti sia l'ATI di Agrigento che, appunto, la nuova società - in cui è stata fatta una sorta di cronoprogramma che dovrà, appunto, prevedere l'affidamento e, quindi, questa nuova società ha bisogno di una copertura finanziaria per l'avvio della propria gestione per potere garantire il servizio idrico nella provincia di Agrigento.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Sono iscritti a parlare l'onorevole Sunseri, l'onorevole Savarino, e l'onorevole La Rocca Ruvolo.

Nell'ordine sono iscritti a parlare gli onorevoli Savarino, Sunseri, La Rocca Ruvolo, Di Paola e Di Mauro.

E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Presidente, onorevoli colleghi, come quest'Assemblea sa in IV Commissione abbiamo seguito, da tempo, e con grande apprensione le vicende dell'ATI idrico di Agrigento. Abbiamo seguito e sostenuto l'azione di risoluzione di rescissione del contratto nei confronti di Girgenti Acque, avendo appurato, dopo diverse segnalazioni e l'ascolto dei tanti comitati per l'acqua, associazioni di consumatori, le varie inadempienze che c'erano e continuiamo a seguire anche adesso la nascita di questa nuova società 'Aica' di cui fanno parte i comuni della provincia di Agrigento e la gestione che ne seguirà.

Seguiamo con l'apprensione di chi sa che quel territorio è stato martoriato da bollette - tra le più alte d'Italia - e servizio assolutamente pessimo. Ecco perché dobbiamo continuare a monitorare e questo sforzo del governo Musumeci di andare incontro a questa nascente organizzazione territoriale

che è l'Aica - Ati di Agrigento nel fornire un servizio in un momento di difficoltà con un'anticipazione di credito di dieci milioni di Euro è certamente un buon segnale.

Ho, personalmente, qualche dubbio sulla copertura perché mentre sui cinque milioni del fondo degli enti locali erano fondi che erano stati e dovevano essere utilizzati per una finalità per cui è stato poi impugnato l'articolo sull'altro, gli altri cinque milioni, ho qualche perplessità, e certamente, al di là delle mie perplessità, ho l'esigenza di rassegnare in quest'Aula, alla Presidenza, al Governo ed alla Commissione "Bilancio", di dovere a settembre - magari con la ripresa dei lavori - assessore Armao, sederci in Commissione e trovare una soluzione normativa ed una copertura finanziaria che dia un sostegno, che non sia semplicemente un'anticipazione di credito.

In quest'Aula, tante volte, siamo andati incontro a società pubbliche, a realtà pubbliche che avevano difficoltà, da ultimo l'abbiamo fatto per la discarica di 'Bellolampo' a Palermo, non vorrei ricordarlo proprio io che li avevo contestati i sette milioni che servivano per cercare di dare respiro e, quindi, mi sembra assolutamente opportuno che anche ad Agrigento, che ha vissuto una difficoltà in più, sobbarcandosi un'eredità pesante che era quella di una gestione che, oggi, viene messa anche al dito dall'Autorità giudiziaria, bene, se anche per Agrigento bisogna fare uno sforzo economico che non è semplicemente un'anticipazione di credito, ma un contributo straordinario che aiuti questa realtà colpita ed in difficoltà a sostenere uno sforzo che i sindaci con il nostro sostegno stanno facendo e stanno portando avanti per dare una gestione sana ad un servizio idrico che ha sofferto e che soffre tutt'ora di tante pecche, ebbene, quest'Aula questo sforzo lo deve fare.

Capisco che il momento è quello di una difficoltà a recuperare risorse.

Quindi, ringrazio comunque il Governo Musumeci, gli assessori per avere fatto lo sforzo di individuare in questo modo, una risposta immediata ma a settembre, alla ripresa dei lavori, questo sforzo dovrà essere più forte, più incisivo e più concreto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri.

(Intervento fuori microfono)

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. Bene, passiamo al collega successivo. E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io volevo, intanto, ringraziare il Governo Musumeci per questo intervento immediato che ha dato alla provincia di Agrigento, ai 33 comuni – come bene diceva prima l'assessore Zambuto - che dal 3 agosto, giorno in cui cesserà la gestione commissariale, non avranno come approvvigionarsi per l'acqua.

Quindi, è di vitale importanza il fatto che questo Parlamento voti questa norma che dia la possibilità ai comuni agrigentini, sono 33 quelli che hanno fatto parte del Consorzio AICA – dove AICA sta per Associazione Idrica Comuni Agrigentini – e nulla ha a che fare più né con la gestione commissariale di Girgenti Acque e meno che mai con Girgenti Acque.

Lo dico perché capisco perfettamente le perplessità dei colleghi, ma questa somma servirà alla società consortile voluta dalle associazioni, voluta dai sindaci è una società che è stata, diciamo così, "sponsorizzata da tutti" di potere partire il 3 agosto intanto nel non cessare il servizio idrico, secondo nello smaltire i fanghi, terzo certo una quota sarà dedicata anche al personale che dovrà essere pagato per quel periodo.

Il periodo di transizione, che si pensa essere di circa tre mesi, dovrebbe mettere nelle condizioni la società consortile AICA di potere, poi, camminare con le proprie gambe attraverso anche, se servisse, con Cassa depositi e prestiti seguire un percorso, eccetera.

Quindi, la Regione oggi, questo Parlamento oggi permetterà ad una società di potere partire il 3 agosto e di non esserci un'interruzione di servizio pubblico, che è quello idrico.

Quindi, questo è il nodo centrale di questa norma di oggi. Capisco le perplessità dei colleghi, capisco anche il discorso dell'approvvigionamento dei fondi.

Peraltro, questi fondi vengono dati per cinque anni, cioè entro cinque anni l'AICA dovrà restituire e, quindi, i comuni agrigentini che ne vengono beneficiati, dovranno restituire la somma.

Ringrazio anche il Governo per avere spostato da tre anni a cinque anni il periodo di restituzione della somma. Quindi, questo mi sembra di fondamentale importanza perché Girgenti Acque, nella provincia di Agrigento, non esiste più. Sarà la curatela, che ancora ha in carico perché è stata pure dichiarata fallita nel mese di aprile, a gestire i rapporti che aveva questo gestore precedentemente.

Ma, da questo momento, non si può più parlare di Girgenti Acque. Non c'entra assolutamente nulla.

Oggi c'è AICA, questo prestito viene fatto ad AICA! Non viene fatto assolutamente al vecchio gestore che, peraltro, è fallito.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, io non le nascondo che, dopo la seduta in Commissione "Bilancio" di oggi, dopo le ultime notizie, ovviamente, che derivano dalla parifica della Corte dei conti, un assestamento che non arriva in Aula, sono molto, molto preoccupato sul bilancio della Regione.

Sono molto preoccupato sul bilancio della Regione perché temo che il prossimo anno - come tutti sapete, manca un miliardo, non manca un milione di euro, manca un miliardo! - ed è un problema serio di tenuta, non solo dei conti ma proprio di tenuta sociale di questa Regione.

Il problema che ci è stato sottoposto, oggi, in Commissione "Bilancio", che riguarda l'acqua - un bene primario per i comuni di Agrigento - era un problema che andava affrontato subito, così come la Commissione "Bilancio" ha fatto ed è arrivato in Commissione "Bilancio" un emendamento, un testo da parte del Governo della Regione che prevedeva il finanziamento e la copertura dei dieci milioni di Euro dal capitolo 191301, il capitolo del trasferimento agli Enti locali siciliani. Quindi, toglievamo 10 milioni di Euro ai comuni siciliani.

La prima cosa che abbiamo detto in Commissione "Bilancio" era: ma togliere, oggi, ad agosto, 10 milioni di Euro ai comuni siciliani, cosa vuol dire? Tradotto, significa che la terza rata di trasferimento, dalla Regione ai comuni, non sarebbe arrivata, mandando all'aria i conti di 391 comuni siciliani.

Abbiamo provato a discutere col Governo della Regione e abbiamo trovato una situazione mediana: una a mio avviso praticabile, perché dopo l'impugnativa - in qualche modo - sugli ASU le somme sono diciamo sì vincolate, e saranno utilizzate, ovviamente, per la stabilizzazione degli ASU come quest'Aula ha già votato, ma, ad oggi, libere perché non impegnate, la restante parte, 5 milioni di Euro dal fondo contenzioso, che ricordo a quest'Aula è un fondo che è stato più volte - più volte - sotto l'attenzione da parte della Corte dei conti, è stato più volte sottostimato, più volte è stato utilizzato per dare copertura a leggi di questo Parlamento e più volte la Corte dei conti ci ha bacchettato sull'utilizzo del fondo contenziosi.

Ora io non so cosa succederà ad ottobre, a novembre, quando approveremo il rendiconto di questa Regione, quando poi ci sarà la parifica di quest'anno, certo è, Presidente, che questa Regione così non può continuare ad andare.

Questa Regione ha un'estrema necessità e urgenza di avere un cambiamento, uno stravolgimento radicale nelle sue fondamenta perché così ci andiamo a schiantare.

Il Rendiconto 2019 andava bocciato. Il rendiconto 2019 è stato parificato e bocciato in tutte le sue parti, perché non c'è la volontà da parte del Governo di questa Regione e dei Governi precedenti di mettere, finalmente, mano a quello che in questo momento si sta dimostrando un bilancio fallito, un bilancio di una regione fallita.

Noi abbiamo difficoltà a dare copertura anche alle spese correnti, come il trasferimento agli enti locali.

Quindi io quello che chiedo a quest'Assemblea, ai deputati, al Governo, è di fare veramente un forte ragionamento sul bilancio della Regione, capire dove è possibile cominciare a rivedere, a fare le riforme strutturali che ci possano consentire di liberare quelle risorse, minime, che possano dare serenità a questa Regione.

In caso contrario temo che il prossimo anno chi andrà al Governo di questa Regione non si ritroverà a doverla dichiarare purtroppo, ahinoi, fallita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Sunseri.

ARMAO, *assessore per l'economia.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. A seguire gli onorevoli Di Mauro, Di Paola.

ARMAO, *assessore per l'economia.* Fermo restando il mio rispetto per l'onorevole Sunseri, vorrei spiegargli che non sta parlando del comune di Roma, che è stato devastato dal Governo dei Cinque Stelle, ma sta parlando di un bilancio della Regione che, sebbene qualcuno tifasse per la mancata parifica, non solo è stato parificato ma vorrei spiegare che il disavanzo è di 170 milioni, ampiamente recuperabili e ampiamente sostenibili.

Se si parla avventatamente, soprattutto se si prospetta un allarme sociale che non ha modo di esistere, se si parla avventatamente di allarme sociale, si sbaglia di molto, si sbaglia di molto, perché il miliardo che manca, onorevole Sunseri, non manca, quello che manca è l'accordo di finanza pubblica con lo Stato che individui quant'è il concorso alla finanza pubblica, perché quel miliardo che Roma, giustamente, pretende - secondo la sua visione - fermo restando che c'è un cordialissimo, leale, confronto col Ministro dell'economia, col Sottosegretario, col Viceministro Castelli, col Sottosegretario Sartore, quindi non comprendo come le stesse forze politiche che a Roma dialogano serenamente col Governo, qui lancino allarmi che a mio avviso non riposano su argomenti oggettivi ma solo su legittime - attenzione - azioni dell'opposizione che cerca di lanciare allarmi ancorché siano infondati; bene, vorrei che si capisse che il concorso alla finanza pubblica cioè il miliardo 001, non occorre dimenticare che nella precedente legislatura si era riusciti a passare…io lasciai l'Assessorato all'economia, il concorso alla finanza pubblica a seicento milioni, l'ho trovato a un miliardo trecentocinquanta milioni: la prima cosa che abbiamo fatto siamo riusciti ad ottenere un abbattimento di trecentocinquanta milioni immeditatamente. Ma, quei trecentocinquanta milioni di euro di riduzione che hanno portato il concorso alla finanza pubblica per un miliardo l'anno hanno una durata. La giurisprudenza della Corte Costituzionale che va ricordata – in materia è ormai consolidata - prevede che il concorso alla finanza pubblica della Regione a Statuto speciale debba essere concordato, pattuito tra lo Stato e la Regione.

Ebbene, quell'accordo, per espressa prescrizione della pattuizione stessa, scade il 20 luglio 2020, cioè è già ampiamente scaduto, con la conseguenza che quell'accordo sulla base del quale la Sicilia deve un miliardo di Euro allo Stato per il concorso alla finanza pubblica semplicemente non c'è più, e lo stesso accordo all'articolo 13 è ampiamente consultabile, accordo del 18 dicembre 2018, prevede che il concorso alla finanza pubblica per un miliardo deve essere nuovamente concordato se deve essere un miliardo, ottocento milioni, seicento milioni, duecento milioni.

Quindi, non c'è nessun buco di cassa, vi potete esercitare chi vuole aggredire il bilancio della Regione a sperticate aggressioni – ripeto – di tipo contabile, il buco non c'è, non ce n'è buco! Ci sono quattro miliardi di Euro in cassa, quindi continuare a fare terrorismo sui conti serve all'opposizione a fare opposizione, ma non serve ai siciliani perché non è vero.

Secondo: il concorso al risanamento alla finanza pubblica - e non è interesse del Governo Musumeci, è interesse di quest'Aula ottenere il miglior risultato possibile – dobbiamo negoziarlo in termini più convenienti possibili per la Regione, ma dobbiamo quantificarlo.

Quindi, quel miliardo è soltanto la proiezione al 2022 di un accordo che sul 2022 non ha efficacia, onorevole Sunseri. Quindi, io comprendo che laddove fosse vigente quell'accordo il miliardo sarebbe dovuto, ma siccome quell'accordo è già scaduto, quel miliardo, se sarà dovuto e se sarà dovuto in quell'entità, dovrà essere negoziato, di fatti abbiamo aperto il tavolo col Ministro dell'economia, col sottosegretario, col viceministro.

Quindi, è opportuno che noi quel miliardo che c'è non ce lo spendiamo, ecco perché abbiamo concordato col Presidente della Commissione "Bilancio" nuovamente l'accantonamento, ma la quantificazione potrà scaturire soltanto da un accordo di finanza pubblica che col Ministro Franco abbiamo concordato si dovrà concludere entro settembre, perché le eventuali refluenze finanziarie dovranno essere caricate sui bilanci rispettivi di Stato e Regione, ma soprattutto si dovrà dare attuazione alla autonomia finanziaria che la Regione siciliana ha richiesto sin dal 2018 in un accordo complessivo.

Il Friuli, che è nella nostra identica posizione, ha già avviato il negoziato, noi lo abbiamo avviato parimenti, avremo la contezza a settembre di quanto sarà al concorso alla finanza pubblica al 2022. Se poi pensiamo di approvare una legge per cui ancorché sia scaduto l'accordo, noi il miliardo glielo diamo lo stesso, basta che ciascuno si assuma la responsabilità delle cose che fa, dovremo spiegare ai siciliani perché stiamo dando un miliardo a Roma quando l'accordo non ce lo impone. Dopo di che se la maggioranza di quest'Aulla decide di versare un miliardo a Roma lo stesso, ancorché non dovuto, io mi batterò come posso per una soluzione diversa ma se l'Aula, nella sua autonomia ritiene di versare comunque un miliardo lo faccia. A mio avviso sarebbe improvvido e non conducente. Negoziamo con la forza del Parlamento, quindi il Governo vuole farlo insieme al Parlamento questo negoziato, non da solo, ecco perché è opportuno confrontarsi serenamente fermo restando il ruolo di opposizione e maggioranza, io capisco e se fossi all'opposizione lo farei, l'ho fatta da fuori di quest'Aula, non all'interno e l'ho fatta in termini molto duri e, quindi, comprendo che chi fa opposizione la faccia in termini rigorosi, però ecco, le battaglie che - come bene diceva lei, onorevole Sunseri - riguardano gli interessi della Sicilia, se possibile, facciamole insieme.

Questo miliardo ad oggi non è dovuto, il concorso alla finanza pubblica è dovuto, la quantificazione sarà chiara a settembre, battiamoci perché insieme al concorso lo Stato ci dica quello che vuole fare per la Sicilia sulla continuità territoriale, sul riconoscimento della condizione di insularità, sulla cosiddetta fiscalità di sviluppo, sulle zone franche montane – checché ci sia in giro qualche mistificatore che dica che noi di queste cose non ci occupiamo, ce ne occupiamo in modo assolutamente puntuale. Su queste cose ci dobbiamo confrontare lealmente nelle sedi opportune.

Ringrazio l'onorevole Sunseri perché attraverso il suo intervento mi ha consentito di effettuare questa precisazione e questa informazione che va data.

Ripeto, se poi qualche giornale – mi dispiace, un giornale palermitano – debba scrivere che in cassa non ci sono i soldi si assuma la responsabilità delle cose che dice.

Ne ho parlato con il direttore e la proprietà, di questa cosa, perché la ritengo assolutamente grave che si scriva che in cassa non ci sono i soldi quando in cassa ci sono quattro miliardi.

Nel frattempo stiamo approvando oggi un emendamento per garantire il cofinanziamento dei fondi europei e giovedì in Giunta, cioè domani pomeriggio, chiuderemo il riaccertamento dei residui con la possibilità finalmente di sbloccare i pagamenti, cosa che non è dovuta e non è ascrivibile all'Assessorato del bilancio ma all'intera Amministrazione perché fino a quando tutti i dipartimenti non concludono il riaccertamento dei residui il bilancio non può fare la quadra.

Un'ultima considerazione. Quest'Aula nella scorsa legislatura ha ritenuto unilateralmente di recepire il decreto legislativo 118, senza neanche una virgola di deroga.

Il decreto legislativo 118 – come voi sapete – è stato congegnato sia per i piccoli comuni che per le grandi istituzioni. Sarebbe stato cauto prevedere qualche deroga, qualche adattamento ad una Regione che ha un bilancio di oltre venti miliardi e svolge funzioni che in altre parti d'Europa svolgono gli Stati.

Ebbene, purtroppo questo non è avvenuto, e noi quando abbiamo riaperto il negoziato con lo Stato non potevamo ribaltare una situazione che era stata già compressa da questo recepimento unilaterale fatto con legge regionale, neanche con norme di attuazione. Oggi ci troviamo a dovere rispettare questa scelta di applicare alla Regione siciliana le stesse regole che si applicano al comune più piccolo della Sicilia. Questo ha delle refluenze assai rilevanti.

Sotto questo profilo l'impegno del Governo è massimo ed entro giovedì chiuderemo la stragrande parte dei residui e questo ci consentirà di liberare la spesa.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Assessore, un chiarimento. Dopo questo suo intervento del disegno di legge che abbiamo in itinere cosa ne facciamo?

ARMAO, *assessore per l'economia.* C'è un emendamento, oggi, Presidente, della Commissione "Bilancio", c'è un emendamento che riguarda il rimpinguamento del cofinanziamento dei Fondi europei. E' stato depositato in Commissione.

PRESIDENTE. Non lo abbiamo in Aula.

ARMAO, *assessore per l'economia.* L'ho depositato in Commissione. E' stato approvato in Commissione?

PRESIDENTE. Quindi, io non lo conosco.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il Governo lo ha presentato.

Prevede il rimpinguamento per circa 15 milioni di Euro del cofinanziamento della spesa europea.

Questo è un argomento.

Poi, c'era anche l'altro che è stato presentato per prestare ossequio ad un'intesa raggiunta con lo Stato dove, in sede di confronto con la Commissione "Bilancio" è emersa l'opportunità da un lato per quest'anno di effettuare gli interventi temporanei di spesa perché abbiamo già duecento milioni di minore entrate che sono state riconosciute alle Regioni speciali che, però, le Regioni speciali devono distribuirsi fra loro.

Oggi, quindi, non sappiamo quanto possiamo mettere in bilancio di questi duecento milioni complessivamente e assegnati alle cinque Regioni speciali. Comprendete bene che la grossa parte va in Sicilia per evidenti ragioni dimensionali. Oggi non posso dire 65, 73, 82, 59!

Aspettiamo il concorso delle cinque Regioni, in una riunione delle Regioni che stabiliscano. A settembre potremo, quello che oggi stiamo riducendo, ampiamente coprirlo. Si tratta di un fatto puramente tecnico.

Capisco che qualcuno si straccia le vesti rispetto a riduzioni di questo o quel capitolo, nessuna preoccupazione perché già abbiamo le risorse che, però, non possiamo quantificare in questo momento e che, quindi, è un fatto puramente cartolare che, da qui a settembre, potrà essere ricreato.

Per quanto riguarda il 2022, invece, sta emergendo dal confronto con la Commissione "Bilancio" la possibilità, mentre lo Stato ci chiede nell'accordo che abbiamo raggiunto di rimettere il miliardo, dal confronto con il Governo nazionale – questo confronto, ripeto, quando è stata chiusa l'intesa per evitare l'impugnativa ancora il confronto col Ministro e con il Sottosegretario non si era sviluppato –

è emerso che l'accordo ha una valenza per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2021, ma non per 2022 e 2023. Quindi, se oggi noi mettessimo il miliardo di concorso saremmo noi unilateralmente a riconoscere ultrattivo un accordo che, invece, è spirato in termini di efficacia.

Quindi, oggi è cauto accantonare il miliardo fino a quando tra Stato e Regione non si sarà raggiunta l'intesa su quant'è l'importo che dobbiamo offrire a concorso a risanamento della finanza pubblica.

Scusate la mia voce, ma è dovuta anche all'attività sollecitatoria nei confronti degli uffici.

PRESIDENTE. Assessore, la capiamo benissimo. Assessore, io il ragionamento che ha fatto lei lo capisco benissimo, però la conseguenza è che il disegno di legge che ci è stato presentato venga ritirato.

ARMAO, *assessore per l'economia*. No, abbiamo concordato un emendamento che propone il Presidente della Commissione "Bilancio".

PRESIDENTE. Cioè, quel disegno di legge viene in qualche modo sostituito dall'emendamento?

ARMAO, *assessore per l'economia*. No, per la parte 2021 rimane in piedi. Per la parte 2022 c'è un emendamento concordato con la Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Questo evidentemente alla Commissione "Bilancio" è chiaro, poi ne parleremo per capire come dobbiamo procedere perché se no un minimo di confusione c'è. Finiamo gli interventi su questo argomento e ne parliamo dopo.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, la ringrazio per la parola che mi dà e, intanto, prendiamo atto della relazione abbastanza puntuale che ha fatto l'assessore Zambuto su quello che sta succedendo in provincia di Agrigento.

La situazione fallimentare della ditta, gli interventi dell'autorità giudiziaria hanno creato una situazione che è al limite di un disordine sociale perché giorno 2 agosto – come l'Assessore diceva poc'anzi – inizierà una nuova attività che sarà garantita dal Consorzio dei comuni. Tutto questo, ovviamente, ci mette in una condizione di grande difficoltà.

Il Presidente della Regione opportunamente ha immediatamente incontrato i sindaci ed ha accordato loro una immediata disponibilità di natura finanziaria.

La Commissione "Bilancio" poc'anzi, su sollecitazione dei colleghi, ha fatto una riflessione – peraltro, mi permetto di dire anche ragionevole – a intaccare il fondo dell'autonomia locale nel mese di agosto quando già ben sette dodicesimi sono stati impegnati ed i sindaci attendono con trepidazione la terza trimestralità per riuscire a chiudere i conti delle proprie amministrazioni che li avrà messi in grosse difficoltà.

Si è trovata una soluzione diversa ed è – mi permetto di dire, lo dico anche a nome degli altri colleghi della provincia di Agrigento - una soluzione parziale perché così come è stato fatto con legge del 2015, la legge n. 3, articolo 2, comma 4, allorquando la stessa cosa è successa per la provincia di Palermo, la Regione siciliana è intervenuta concedendo tre contributi, uno di 500 mila euro con una variazione di bilancio, uno di 1 milione con una variazione di bilancio e, poi, 8 milioni praticamente con legge.

La provincia di Agrigento è certamente più piccola di quella di Palermo, ma riproporremo la questione delle risorse all'Assemblea in sede di finanziaria perché in quel momento dovremo cercare di trovare il modo per aiutare i comuni della provincia di Agrigento che si trovano improvvisamente,

per una serie di vicende che non sto qui a ripetere, costretti a gestire direttamente e con urgenza, senza un minimo di programmazione, la rete idrica della provincia di Agrigento.

Se noi vogliamo evitare un problema sociale, se noi vogliamo evitare che l'acqua giorno 2 non sia più erogata, se non vogliamo che gli stessi mezzi che sono a disposizione comunque della società che, in affitto, è stata data alla nuova società che andrà a gestire il servizio idrico, non siano bloccati perché mancano i soldi anche per la benzina, abbiamo necessità che i colleghi e tutto il Parlamento approvi questo disegno di legge e che venga pubblicato con urgenza per consentire ai sindaci di recarsi in banca e presentare questa norma di legge. Grazie.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie Presidente, Governo, colleghi, cittadini, mentre aspettavo il mio turno, cercavo di trovare un titolo a tutta questa vicenda e come titolo ho pensato a una nota canzone di Orietta Berti "finché la barca va". Presidente, finchè la barca va, ma qui manca il timoniere di questa barca perché la barca rischia di schiantarsi completamente. E, veda Presidente, in Commissione "Bilancio" il Governo ha portato una prima soluzione per quanto riguarda il problema grave dell'acqua che c'è ad Agrigento, mettendo sul piatto 10 milioni di euro relativi al capitolo degli Enti Locali; quindi, da un lato stavamo togliendo ai comuni da un lato stavamo cercando di risolvere il problema.

Il Movimento Cinque Stelle in Commissione "Bilancio" ha osservato che si rischiava di mandare a gambe all'aria i Comuni perché noi stavamo togliendo 10 milioni di euro dai fondi che vanno poi ai Comuni.

E allora, Presidente, sempre il Governo ha portato una nuova soluzione, proprio perché i soldi non ci sono; cioè manca, l'assessore Armao dice che ci sono tantissimi fondi, che la Regione siciliana è ricca, ma mancano i fondi, Presidente, perché poi il capitolo dove stiamo andando a prendere sti 10 milioni di euro, 5 milioni di euro li stiamo andando a prendere dal Fondo contenziosi.

Colleghi, vi ricordate i continui interventi che sono stati fatti in Aula sul Fondo contenziosi, Presidente, se li ricorda? Più volte mi è stato detto che il fondo contenziosi non si può utilizzare, non si può utilizzare perché c'è la Corte dei conti che ci sta dietro e la Corte dei conti ha certificato che mancano già 315 milioni di euro sul quel fondo, noi ne stiamo andando a togliere altri 5 milioni con il parere del Governo regionale; a mio modo di vedere questi 5 milioni di euro verranno impugnati, perché io sono convinto che quei 5 milioni di euro che si stanno prendendo sul fondo contenziosi verranno impugnati a proposito della soluzione della crisi idrica ad Agrigento. Gli altri 5 milioni di euro, Presidente, li stiamo togliendo agli ASU. Dico qui noi abbiamo fatto battaglie su battaglie, ma non è che li stiamo togliendo noi, attenzione, li sta togliendo sempre questo Governo regionale perché non ha dove prendere i Fondi, non ha dove prendere i soldi.

Ma il problema non è soltanto il discorso di mancanza di soldi, Presidente; l'altro emendamento quello che riguarda Sicilia digitale, fa capire che c'è un problema di gestione da parte di questo Governo regionale. Problema di gestione che noi abbiamo più volte denunciato, perché quando noi stiamo andando a pagare gli stipendi di una Partecipata che dovrebbe essere una Partecipata importantissima per la Regione siciliana perché gestisce tutta la parte digitale, noi stiamo andando a pagare tre mesi di stipendio che non ha pagato la società.

Io mi chiedo: l'amministratore di questa società, chi li nomina? Chi li nomina gli amministratori di questa società partecipata?

E attenzione, colleghi, io ho visto l'emendamento, noi gli stipendi li stiamo pagando con fondi che già noi dobbiamo trasferire alla Partecipata mentre questa partecipata aspetta ancora i soldi dell'energia elettrica che non abbiamo pagato. Cioè questa società aspetta i soldi dell'energia elettrica piuttosto che degli affitti che ha pagato, negli anni precedenti questa società.

E allora, Presidente, la domanda che mi faccio è: c'è una volontà specifica da parte del Governo regionale, di affossare, perché diciamolo chiaramente, cioè di chiudere questa società, di affossarla per dare la gestione del digitale ai privati perché questo è quello che leggo. Assessore, è inutile che scuote la testa, però quello che si legge da questo emendamento è questo perché quando noi ci andiamo a sostituire alla società per pagare gli stipendi, vuol dire che lì la situazione è gravissima, è gravissima! E le nomine, la gestione, è vostra e più volte in Commissione '"Bilancio", in Aula, queste denunce le abbiamo fatte, e man mano i nodi stanno venendo al pettine, assessore Armao.

Io poi capisco la sua difesa, però, veda, i 15 milioni di euro che lei dice che ha portato un emendamento dal Governo e l'ha portato in Commissione "Bilancio" per andare a fare il cofinanziamento dei fondi europei, ma quei 15 milioni di euro da dove li prende, Assessore? Perché se non c'è la copertura è ovvio che poi in Commissione "Bilancio" ci sono difficoltà enormi, perché voi portate gli emendamenti come Governo regionale o senza copertura o con coperture completamente errate e date poi in qualche modo, cioè alzate le braccia, questo è quello che vedo, Presidente, in Commissione "Bilancio". Vedo un Governo che alza le braccia e poi c'è la Commissione "Bilancio" che, in qualche modo, deve trovare fondi.

Quindi, questi 15 milioni di euro che sono - e chiudo, Presidente - importantissimi per il cofinanziamento e l'hanno chiesto pure gli imprenditori. Cioè questi 15 milioni di euro, Assessore, non ci sono, non ci sono. E, quindi, chiudo dicendo, Presidente, più volte io ho chiesto all'Assessore Armao di fare una riflessione, cioè visto tutto quello che sta succedendo, visto tutto quello che è successo, visto anche quello che ha detto la Corte dei conti, io ho chiesto all'assessore Armao, in modo rispettoso, di fare un suo esame e di cercare di capire se non è il caso di dare le dimissioni a questo Governo regionale ed a quest'Aula per dare una seconda possibilità a tutti i siciliani.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente. Speravo di avere qualche chiarimento partecipando a questi lavori d'Aula, ma concludo che il Governo ha smarrito la bussola, perché rispetto alla confusione che si era già creata ne ha aggiunta tanta altra.

E' successo per la prima volta, credo, almeno, non so se ci sono precedenti dal '47 ad oggi, che il Governo presentasse variazioni di bilancio non con un normale disegno di legge approvato, come dovrebbe essere, essendo un documento finanziario importante dalla Giunta di Governo, ma con un emendamento presentato ad un disegno di legge peraltro di iniziativa parlamentare.

Questo è un precedente, Presidente. Io la invito a valutarla, la invito a valutare questo precedente perché vorrebbe dire che d'ora in poi su un disegno di legge di iniziativa parlamentare anche l'Aula, se l'iniziativa è parlamentare, è abilitata diversi deputati a presentare anche di emendamenti di variazioni di bilancio. Fino ad ora non si è fatto.

Peraltro, il Governo ha rappresentato una condizione di urgenza-emergenza in Commissione "Bilancio" e, pertanto, la Commissione si è determinata a mettere ai voti l'emendamento che è stato approvato. Un emendamento pesante di 65 milioni di tagli sul '21, 923 sul '22, 545 sul '23, non entriamo nel merito perché non è questo il momento.

Si è creato un precedente mai visto, cioè che si stanno chiedendo i pareri alle Commissioni di merito dopo che la Commissione "Bilancio" ha approvato, perché lei giustamente ha detto bisogna recuperare un passaggio nelle Commissioni di merito, con la disponibilità ad apprezzare in Aula i pareri resi dalle Commissioni di merito. Le Commissioni di merito stanno lavorando; scopriamo oggi, se ho capito bene, perché non ho capito probabilmente cosa ha detto l'Assessore, che ci sarebbe un nuovo emendamento che andrebbe a modificare l'impianto delle variazioni per l'anno 2022.

Allora, Presidente, così non si può andare avanti, perché non stiamo parlando del bilancio di una piccola azienda, stiamo parlando del bilancio della Regione siciliana.

Io speravo che gli Uffici dell'Assemblea, certamente lo avranno fatto, oggi potessero illustrarci, o meglio distribuirci, farci distribuire un documento, una nota di lettura delle variazioni, probabilmente il lavoro che hanno fatto è perfettamente inutile perché se nel frattempo è cambiato tutto, perché si parla di un nuovo emendamento 2022 di cui nulla si sa, io sinceramente non so veramente come si possa andare avanti in queste condizioni che giudico, veramente, critiche per la situazione contabile della nostra Regione.

Presidente, se è disponibile un emendamento con copertura finanziaria certa, significa con soldi veri, per cofinanziare spesa comunitaria, io la invito, decida lei, Presidente, a metterlo ai voti. Non si può dire che la spesa comunitaria è bloccata perché manca per il Parlamento della Regione siciliana. Poi si può votare a favore, contro, gli emendamenti si possono subemendare, ma il Governo non può scaricare su questo Parlamento le proprie responsabilità.

Il Governo ha sbagliato la previsione di bilancio, il capitolo sul cofinanziamento dei fondi comunitari mettendo meno di quanto serviva, bloccando bandi e fondi comunitari di cui la Sicilia ha bisogno per vivere, per rilanciarsi, per superare questa crisi terribile.

Se questo emendamento c'è, siccome non ho capito, è stato depositato in Commissione, conosco le capacità del Presidente della Commissione. Se il Presidente della Commissione ha ritenuto di non poterlo votare, Presidente, un motivo ci sarà. Giochiamo a carte scoperte, vediamo qual è la situazione, vediamo qual è la situazione, vediamo qual è la condizione, Presidente, perché così non si può andare avanti.

Quindi, io le chiedo, veramente, se è necessario anche adesso, di convocare una Conferenza dei Capigruppo per fare il punto preciso sulla situazione contabile della Regione siciliana, perché non intendiamo minimamente renderci co-responsabili di un comportamento irresponsabile di un Governo che ha perso la bussola e se mi consente con una battuta mi ricorda tanto una famosa barzelletta di Totò che ricevette la telefonata del direttore di banca che disse: "guardi, lei è in scoperto", e gli rispose: "le faccio un assegno!".

PRESIDENTE. Allora, scusate un attimo, noi abbiamo ieri rinviato ad oggi per due emendamenti quello dell'idrico Agrigento e quello di Sicilia Digitale. Tutto il dibattito è avvenuto su altro e sull'eventuale emendamento che era stato presentato in Commissione "Bilancio" dal Governo.

Siccome le cose poi è necessario che si capiscano bene, io credo che in questo momento noi dobbiamo andare avanti su quello che ci eravamo posti come ordine dei lavori e c'è il voto dei due emendamenti. Dopodiché, so che il Presidente Savona, perché come ricorderete avevamo immaginato anche di chiudere stasera la sessione, ma il Presidente Savona mi ha già detto che essendo arrivate queste cose la Commissione "Bilancio" ha bisogno di capire e di lavorarci ancora perché evidentemente non sono di quelle cose che si possono fare in pochi minuti; per cui, mi ha già chiesto ora - eravamo rimasti d'accordo che me lo avrebbe formalmente chiesto qui in Aula - che oggi intanto votiamo quei due emendamenti perché stiamo parlando di due cose che hanno scadenza precisa e che se non li votiamo rischiamo di rendere inutile tutto il lavoro che è stato fatto.

Dopodiché la Commissione "Bilancio", se non ho capito male, continua ad essere riunita, a riunirsi, compreso domani mattina, per potere avere domattina un risultato del lavoro che è stato fatto, tanto che il Presidente mi aveva invitato a tenere Aula anche domani perché probabilmente, oserei dire quasi a questo punto sicuramente, e comunque il Parlamento dovrà esprimersi sul lavoro che farà la Commissione tra stasera e domattina.

Quindi, onorevole Lupo con grande serenità e con lo spirito di collaborazione che ci ha sempre contraddistinto, continuiamo con il programma dei lavori che aveva immaginato, votiamo adesso questi due emendamenti, la Commissione "Bilancio" continua a riunirsi compreso domattina, poi mi vedrò ovviamente col Presidente, in ogni caso noi domani dobbiamo fare Aula. Il mio suggerimento,

se voi siete d'accordo, è di farla già di mattina, già a mezzogiorno, è inutile che poi torniamo alle quattro di pomeriggio a questo punto non ha senso. Per cui, direi che manterrei addirittura quasi oserei dire la seduta aperta, o comunque la aggiorniamo, ci vediamo domani a mezzogiorno, quindi continuiamo per favore senza, come dire, divagazioni a questo punto, con il voto sui due emendamenti.

Quindi, do la parola all'onorevole Foti. Onorevole Foti, scusi, per parlare però o del lato idrico di Agrigento, anzi soltanto per adesso l'idrico di Agrigento in modo che così possiamo finire velocemente. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente, della raccomandazione che però ha fatto a fine interventi e non all'inizio. Sì io desidero parlare di questo emendamento.

PRESIDENTE. Infatti, dopo avere sentito gli interventi.

FOTI. Io annuncio il voto favorevole del nostro Gruppo in particolare sulla vicenda di Agrigento.

È chiaro che non possiamo permetterci in nessun momento che i cittadini e le imprese, in particolare d'estate, oltre al bisogno naturale dell'acqua stanno cercando di riprendere le attività economiche, sarebbe da criminali non fare qualsiasi genere di sforzo per andare incontro a questa parte del territorio.

Quindi, intervengo proprio io perché non sono interessata direttamente ma da deputato regionale e, a nome del mio Gruppo, sono soddisfatta e sono soddisfatta anche che la Regione possa, seppur con una anticipazione da restituire e non con soldi regalati come si è fatto la scorsa volta per la bonifica della discarica di Bellolampo di Palermo, ma si sa, ognuno ha i suoi santi in Paradiso, che lo si faccia per dare battesimo e vita alla prima azienda consortile che nasce in Sicilia.

C'è un'esperienza già in Campania. Oggi abbiamo parlato di referendum parlando di dare la possibilità ai cittadini di esprimersi in un referendum. Dieci anni fa ci siamo espressi per un referendum e abbiamo cercato poi nella scorsa Legislatura di dare forma ad una legge che promuovesse le gestioni il più pubblico possibile in attesa che governi nazionali ripubblicizzassero l'acqua, cosa che ovviamente, Presidente, non hanno fatto, ma in Sicilia per volontà magari di una nuova generazione di sindaci stanchi di quel passato, dove la politica chiaramente ha forzato per delle assunzioni, ha cercato voti dalla prima all'ultima goccia che usciva dai rubinetti degli agrigentini, intendo dell'intera provincia, per foraggiare probabilmente se stessi con il voto elettorale, e oggi i disastri che leggiamo, di cui si sta occupando la Magistratura, e i conti che dovranno pagare i cittadini perché i debiti e i fallimenti poi vanno a finire sempre lì, nelle bollette.

Però, oggi nasce anche una speranza: si dà l'avvio ad una azienda consortile che avrà dei passaggi, dei bilanci, delle piante organiche da tutti i consigli comunali e, finalmente, ci potrebbe essere quell'assunzione, quel passaggio democratico nella gestione di un bene di primaria necessità di cui, purtroppo, ci ricordiamo quando ci viene a mancare l'acqua oppure a fine luglio ci troviamo in un'emergenza.

Quindi, Presidente, noi siamo favorevoli. Stessa cosa per la situazione di Sicilia Digitale, mi pare che sia questo l'altro emendamento.

Noi crediamo molto, credevamo molto nel potenziale di questa Partecipata, tant'è che avevamo chiesto più volte di sentire, di potere verificare quali fossero i passaggi fondamentali per dare un equilibrio economico ed evitare che anche questa Partecipata vada a finire nell'armadio che contiene gli scheletri di questa Regione, perché il potenziale inespresso è un danno per tutti.

Quindi, oggi tamponiamo dando la possibilità almeno di pagare gli stipendi. Però, Presidente, vorremmo si facesse un dibattito non solo da pronto soccorso. Cioè, quando sarà il momento che si approfondisca la vicenda e in fatto di digitalizzazione in cui abbiamo un *gap* da colmare, in cui il PNR ci dà la possibilità…

PRESIDENTE. Sono d'accordissimo con lei.

FOTI… di parlare di una ristrutturazione e acquisire al nostro patrimonio regionale nella nostra cassetta degli attrezzi senza esternalizzare, senza affidarci sempre ad esterni e rimanere in braghe di tela nel momento della necessità, rafforzando un comparto strategico tanto quello dell'acqua. Grazie.

PRESIDENTE. Sono assolutamente d'accordo con quello che ha detto, se può essere utile. Pongo in votazione il subemendamento della Commissione A.6R.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.6.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento A.7. Ne do lettura:

«È aggiunto il seguente articolo:

Art.
Interventi in favore del personale di Sicilia Digitale S.p.A.

1. L'Assessorato Regionale delle Autonomie locali e della funzione pubblica – Dipartimento della funzione pubblica e del personale – è autorizzato, a titolo di anticipazione, ad erogare al personale in servizio presso la Sicilia Digitale S.p.A. le retribuzioni arretrate relative all'anno 2021 e quelle che andranno a maturare sino alla fine del corrente esercizio finanziario per un importo complessivo non superiore a euro 3.272.752,92, di cui euro 2.812.152,75 per stipendi del personale e di euro 460.600,17 per oneri sociali, al fine di non pregiudicare i servizi di pubblica utilità erogati dalla predetta Società, da restituire entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2021.
2. Per assicurare gli equilibri di bilancio dell'esercizio finanziario 2021 agli oneri per le registrazioni contabili di cui al comma 1, si fa fronte quanto ad euro 180.000,00 con le disponibilità della Missione 1, Programma 1, capitolo 109306, quanto ad euro 2.615.188,00 con le disponibilità della Missione 1, Programma 8, capitolo 212514 per euro 2.048.674,00 e capitolo 132329 per euro 566.514,00 e quanto ad euro 477.565,75 con le disponibilità della Missione 20, Programma 3, capitolo 215205».

TAMAJO. Chiedo di parlare sull'emendamento A.7.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, solo per esprimere il mio voto favorevole all'emendamento e penso che questo sia oggi un segnale importante da parte di questo Parlamento, per la società, per i dipendenti, per garantire i livelli occupazionali e, soprattutto, per garantire i servizi di pubblica utilità erogati dalla società.

Come ben sapete, assessore Armao e assessore Zambuto, dalle notizie giornalistiche arrivano notizie non buone, pignoramenti in corso, eccetera, che mettono veramente a rischio la continuità dei servizi informatici, la continuità della gestione delle centrali del 118, tutta una serie di servizi molto importanti che indubbiamente non possono mancare a questa Regione. Per cui, oggi approviamo una norma tampone, garantiamo gli stipendi ai dipendenti, ma, a mio avviso, da domani è necessario un percorso diverso, un percorso quasi di azzeramento e di ripartenza.

Assessore Armao, in questo percorso di azzeramento e di ripartenza io sono al suo fianco, sono accanto a lei. Da domani possiamo, come dire, avviare un percorso diverso dal punto di vista della programmazione e dal punto di vista di raggiungimento di nuovi obiettivi. Grazie.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Anche lei, brevemente, onorevole Sunseri, perché è veramente tardi. Io, personalmente, ho degli impegni improrogabili.

SUNSERI. Grazie, Presidente, sarò brevissimo. A mio avviso questa norma non si può fare, a mio avviso, questa norma si chiama "soccorso finanziario", ed è una cosa che l'Assemblea regionale non può fare, è una cosa che ci ritroveremo nuovamente davanti alla Corte dei conti. E' una cosa che, purtroppo, siamo praticamente obbligati a fare perché altrimenti queste persone, che già da mesi non prendono lo stipendio, non ne prenderebbero ancora per tanti altri mesi. Certo è, Presidente, che l'amministratore unico di Sicilia Digitale non lo nominiamo noi e qualcuno prima o poi la responsabilità sulle nomine all'interno delle società partecipate di questa Regione se li dovrà prendere.

Allora, questo, che rimanga a verbale. Questo emendamento, queste somme, dalla Regione alla sua società Sicilia Digitale, a mio avviso, non si può fare. Tra qualche anno ci rivedremo davanti alla Corte dei conti.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Pongo in votazione l'emendamento A.7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Colleghi, ovviamente il voto finale slitta a domani. La Commissione "Bilancio" si riunirà quando?

SAVONA, *presidente della Commissione "Bilancio"*. Alle 11.00.

PRESIDENTE. Alle ore 11.00 non è tardi, onorevole Savona? Le chiedo scusa, perché se abbiamo convocato l'Aula per le ore 12.00, però, evitiamo…

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savona)

PRESIDENTE. Per le ore 12.00 si potrà fare, benissimo.

La seduta è rinviata a domani, giovedì 29 luglio 2021, alle ore 12.00.

La seduta è tolta alle ore 19.28 (*)

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIII SESSIONE ORDINARIA

284ª SEDUTA PUBBLICA

Giovedì 29 luglio 2021 – ore 12.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP" (n. 979/A) (*Seguito*)

   Relatore: *on. Ragusa*

2) "Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione". (nn. 239-372-426-701-742/A) (*Seguito*)

   Relatore*: on. Dipasquale*

3) "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti." (nn. 290-49-76-179-267 *bis*/A) (*Seguito*)

   Relatore: *on. Savarino*

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio." (n. 984/A)

2) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio." (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio